

Verbale del Consiglio Comunale n. 37 del 20/06/2008 ad oggetto : **PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO VIA E. DE AMICIS / VIA NOVARA. ADOZIONE.**

### **TRASCRIZIONE INTERVENTI**

SINDACO - Prego Assessore.

GRASSO - Devo dire che finalmente il documento di inquadramento sta portando i frutti nel senso che adesso a ripetizione stiamo cercando di portare un po' di programmi integrati di intervento che dovrebbero migliorare almeno quella che è la situazione nel centro storico. Questo intervento, e il prossimo, magari questo in maniera leggermente marginale, quello successivo invece proprio nel centro storico, interessano proprio il centro storico. Questo programma integrato di intervento interessa l'area che vedete di fronte alla scuola elementare, area utilizzata durante la festa di S. Tito dalle associazioni ecc, che comporta una serie di problemi perché abbandonata, ci sono dei fabbricati fatiscenti ecc. Quest'area prevedeva come destinazione del piano regolatore generale un piano di recupero. Di concerto con il proponente abbiamo, il proponente ha chiesto di modificare l'assetto dello standard urbanistico che era previsto e in seguito ha acquisito l'area adiacente alla sua proprietà e abbiamo cercato di recepire ed anche di concordare quale era la dimensione possibile. L'intervento previsto che è stato valutato in Commissione urbanistica prevede la realizzazione di un fabbricato con residenziale ed una piccola parte di commerciale e con un buono, direi, se non ottimo, vantaggio pubblico, che si traduce in una serie di parcheggi a raso sulla via De Amicis e sulla via interna, e su una serie di parcheggi ad uso dell'Amministrazione per quanto riguarda il ricovero degli automezzi comunali ed anche di quelli dei dipendenti.

Il valore di questo vantaggio pubblico è intorno ai 250.000 euro se non ricordo male la cifra, comunque è tutto agli atti.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

GRASSO - Prego?

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

GRASSO - Ecco, ho sbagliato di poco.

Rispetto a quelle che erano le osservazioni della Commissione urbanistica, le quale...

Faccio caso mai un po' di storia. Il precedente piano di recupero prevedeva un passaggio pedonale che collegava la via Novara alla via De Amicis. Nel rivedere il progetto, questo passaggio pedonale non è stato riproposto. La Commissione urbanistica aveva chiesto che fosse inserita questa previsione, però l'operatore naturalmente non ha voluto farlo. Noi riteniamo che comunque quand'anche l'avesse fatto, l'avrebbe realizzato in maniera così marginale e così separata, perché comunque andava a disturbare la sua costruzione, che avrebbe finito per essere una cosa brutta, diciamo tranquillamente, e probabilmente anche ricettacolo di, non so, di abbandono e di cose poco edificanti. Quindi abbiamo ritenuto che il passaggio esistente, che è pur vero che è un passaggio su proprietà private, che comunque prevede delle servitù di passaggio che sono in titolo anche al proponente di questo programma integrato di intervento, non andrà ad essere caricato di più di quello che è perché il grosso della costruzione che verrà realizzata è tutto sulla via De Amicis, con ingresso pedonale e ingresso carraio tutto sulla via De Amicis. Riteniamo quindi che non andrà a caricare ulteriormente questa situazione. Del resto non possiamo nemmeno intervenire sui diritti che sono quelli tra terzi, nel senso di obbligare l'acquisizione; cioè noi sicuramente non possiamo andarlo ad acquisire un diritto di questo tipo. Di conseguenza riteniamo di portarlo in questa condizione anche perché è un primo passo, è fondamentale, che ci permetterà poi di intervenire nell'area conosciuta come polo scolastico, che è quella dove ci troviamo oggi.

BARDELLI - A parte il fatto che sono d'accordo sull'intervento di recupero, non posso essere d'accordo invece sul fatto di dover eliminare un vincolo di piano regolatore generale, perché se il piano regolatore generale dice che ci deve essere un passaggio pedonale bastava che al lato della proprietà facesse il passaggio pedonale, perché questa proprietà ha di sua proprietà l'ingresso anche

da via Novara, sul passaggio, perché l'ingresso di via Novara c'è solo un diritto di passo dei terzi ma è di proprietà di questa proprietà. Ho abitato 8 anni per cui conosco bene, e poi conosco tutta la storia di quella pratica. Per cui, se voi avete voluto non volere il passaggio pedonale dite noi non abbiamo voluto. La Commissione urbanistica ha detto che era interessante avere questo passaggio pedonale. Il fatto poi che offra 250.000 euro, dipende da come valutiamo le cose, primo. Secondariamente, se facciamo le aree che dovevano essere valutate come vincolo che c'era prima, e le aree che vengono date attualmente, la differenza è tranquillamente fatta. Per cui non ci da nient'altro di quello che è. Per cui, il parere sull'intervento, per me è entrato non ammettere, non fare il passaggio pedonale, era questione di imporlo, oltretutto perché state usando due pesi e due misure. Alla Vernocchi, per fare, non so come la chiamate, alla Vernocchi l'avete obbligata, gliel'avete fatto fare, a questo la tirate via, e siamo nelle stesse condizioni di fattibilità; là abbiamo due parcheggi, qui abbiamo due vie. Quelli che abitano di là avrebbero potuto accedere direttamente qui senza passare nelle vie strette. Comunque questa è una vostra condizione che avete messo, avete accettato ciò (incomprensibile) però state usando due pesi e due misure. Comunque, secondo me sull'intervento, visto la cosa che c'è lì, sarà bene che lo facciamo velocemente.

GRASSO - Rispondo subito. Intanto per pesare quello che da il privato, è circa il doppio rispetto a quello che, dai conti, viene fuori, quindi diciamo che il vantaggio pubblico c'è. Per quanto riguarda due pesi e due misure, non è vero, perché nel caso (incomprensibile) via XXV Aprile, c'era una situazione di pericolo oggettiva che non si può modificare in altra maniera. Mentre invece, cioè, il carico di traffico in via XXV Aprile è sicuramente diverso da quello che c'è su via Novara, non dico su via De Amicis ma su via Novara sicuramente. Quindi, sono situazioni direi completamente diverse da questo punto di vista e quindi abbiamo valutato, io direi con due pesi e due misure, ma ritenevamo che in quel caso... Oltretutto in via XXV Aprile l'operatore ha bene recepito, perché lo riteneva un miglioramento effettivo. In questo caso, siccome qua si tratta di urbanistica contrattata, passate il termine, bisogna cercare di dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte, portare a casa il più possibile, cercare di fare delle cose sicuramente che non siano degli obbrobri e che siano delle cose interessanti e che portino un vantaggio effettivo alla collettività. In questo caso quel passaggio pedonale ritenevamo che non fosse così di vantaggio per la collettività. Il fatto che sia stato tolto il vincolo previsto sul piano regolatore generale è perché questo piano, mi sono dimenticato di dirlo e mi scuso, costituisce variante allo strumento urbanistico, tanto è vero che essendoci quell'area in più la perimetrazione viene rifatta. Quindi è un programma integrato di intervento che costituisce anche variante allo strumento urbanistico vigente.

BARDELLI - Mi scusi, ma anche l'altro pezzo era già dentro.

Almeno, nelle tavole che ho visto di sopra mi è sembrato dentro.

GRASSO - Probabilmente perché, costituendo variante, sono state aggiornate le tavole con la previsione della nuova perimetrazione mentre invece precedentemente il perimetro si fermava al confine con il quadro sulla sinistra guardandolo da questa parte.

La previsione di piano regolatore generale escludeva quel lotto aggiunto in seguito.

BARDELLI - Mi scusi Assessore, (incomprensibile) suo ufficio, io ho chiesto di vedere il piano regolatore generale vigente e mi hanno presentato quello. Scusi, io chiedo il piano regolatore generale vigente, quello che mi presentano quello, cosa posso farci.

GRASSO - Guardiamolo qua; in effetti è come dico io perché la previsione del piano regolatore generale vigente limita... Il documento è questo, è una copia, è uno stralcio del piano regolatore generale vigente dove si vede la perimetrazione attuale che è quella che esclude il quadro.

BAILA - Buonasera. Io è una vita che insisto perché facciate quell'operazione lì.

Lei sa benissimo come voterò questa sera io. È una situazione semplicemente vergognosa, brutta da vedere e sono contento che la facciate. Complimenti Assessore, le voto a favore.

TAIANO - Signor Sindaco, vorrei evitare qualsiasi forma di fraintendimento in quello che sto per leggere. Alcuni giorni fa è uscito un articolo sulla Prealpina a nome dell'UDC.

Ovviamente per questioni di spazio e per questioni anche di situazioni non ha espletato in toto il nostro pensiero, che noi l'avevamo definito progetto per il decoro cittadino.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

TAIANO - C'entra Assessore. Perché intendiamo anche trasmettere che per migliorare il decoro del nostro paese è necessario un salto di qualità che deve avvenire attraverso l'attuazione di un progetto per il decoro cittadino e una concretizzazione delle responsabilità da parte di tutti i cittadini casoratesi; non parlo degli amministratori, di tutti i cittadini, ognuno per la sua parte.

Ed è proprio questo senso di responsabilità nei confronti del nostro paese che mi spinge a condurre una denuncia sociale verso lo stato di abbandono e trascuratezza in cui versa il centro storico di Casorate Sempione, e questo è visibile a tutti. Molte proprietà ormai in cattivo stato e in abbandono da anni, l'immagine non è quella di un centro storico ben curato ma è quella di case vecchie e fatiscenti, e questo è sotto gli occhi di tutti. Nei paesi e nelle città che ci circondano il centro storico è molto più ordinato ed accogliente rispetto alle periferie, perché è paradossale, questo è un paese al contrario; situazione che non possiamo riscontrare a Casorate Sempione, dove invece accade il contrario. Questo disinteresse da parte dei proprietari e delle Amministrazioni genera una (incomprensibile) dello strato sociale del paese come testimoniano i gravissimi fatti di cronaca accaduti recentemente, e questo ci porta ad interrogarci tutti. Una volta si chiamava Shangai, adesso Shangai è moderna, adesso possiamo definirla Calcutta. Generalmente nei piccoli paesi sono presenti legami forti che invece vengono a mancare nelle città, a discapito di relazioni più deboli. Ma se non ce ne interessiamo, dove sta il vantaggio di vivere in un paese? Io non vivere questo vantaggio porta molti giovani ad andare in altri paesi a vivere nuove realtà di aggregazione e di divertimenti che il nostro centro storico così poco ospitale non offre. Per cui, la morale è che nel rispetto delle regole da parte di tutti qualcosa possiamo fare tutti, e che questa mentalità feudale che da anni vige in questo paese, dove il feudo si è fatto il suo castello in cima alla collina e non gliene frega nulla di quello che riguarda poi il popolino, è ora comunque di coinvolgere. Io dico, viva Dio che cominciano a nascere queste cose e che l'intelligenza del paese a che cosa serve? Questa è una domanda che pongo a tutti, sicuramente molto più intelligenti di me, se non la si mette a disposizione degli altri? È una ricchezza che non esiste, perché a questo punto si cade in una amorfità tale dove ognuno poi non può vantarsi di dire che abita a Casorate Sempione, perché, insomma, abbiamo poco da mostrare. Ed oggi noi, probabilmente non ce ne accorge, ma viviamo una realtà di un contesto dove si può sviluppare facendolo diventare una bomboniera questo paese, però è questione sempre di volontà e senza fraintendimenti, perché qua fino ad adesso si è usato anche un metro, non lo faccio io e non lo devi fare anche tu; questo è un peccato. Comunque avete tutto il mio apporto, anche perché in tempi non sospetti ho sempre dichiarato che sono per il fare. Poi, ovviamente, si può fare meglio e si può fare peggio, può piacere e non piacere, ma comunque se stiamo a sentire tutti ognuno le proprie argomentazioni sta di fatto che rimaniamo in stand-by come siamo adesso. Allora vi esorto, ed esorto soprattutto i cittadini che per la loro poesia, perché è bello fare la poesia, no quella casa lì la lasci lì perché mi ricorda la mia fanciullezza; va bene. Però questo signore che si è fatto la villa in periferia con giardini e siepi ben curate non può costringere me a vivere vicino ad una casa fatiscente ed una topaia, perché qui mi risulta che dei cittadini dormono con il cane in soffitta per evitare che venga occupata da extracomunitari. Ma si può arrivare a questo? E quello mi parla di poesia? Il mio alzare il tono è perché poi io mi scaldo, non ce l'ho con nessuno, però che questa intelligenza e questa ricchezza che questo Paese può offrire sarebbe ora che la si metta a disposizione del paese, e non la si chiede solo, io sono un cittadino, perché qui ho parlato di cittadini, nessuno escluso. Grazie.

ASPESI - Non voglio essere sgridata ancora da lei per cui, allora, questa è una variante allo strumento urbanistico vigente; giusto?

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ASPESI - Perfetto.

Allora lei dice, ma c'è un interesse pubblico. Ma se l'interesse pubblico non ci fosse non si può fare questo programma integrato di intervento che fa variante; giusto? Ho capito bene?

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ASPESI - Benissimo. Poi lei ha detto un'altra frase, noi non possiamo incidere più di tanto sulla proprietà privata. Allora, non è che il mio voto è legato al passaggio pedonale o meno perché è un'area dismessa da tanto tempo, in degrado ecc, quindi che venga recuperata mi va bene, però il rischio, secondo me, se non si da un'accelerata al piano regolatore generale, modificare quello

vigente, e fare questo piano regolatore generale nuovo, se non si da un'accelerata si rischia che tutti questi programmi integrati di intervento incidano sul piano regolatore generale.

Voglio dire, invece che essere il piano regolatore generale che regola comunque la proprietà privata a fare le cose in un certo modo, finisce che il piano regolatore generale nuovo si deve adeguare a quello che già esiste. Non è proprio così, ma questo comunque è un rischio.

Per cui ben vengano questi programmi integrati di intervento, ben vengano queste varianti per migliorare il paese, però stiamo attenti, dobbiamo dare molto un'accelerata, perché è chiaro che il provato fa il suo interesse ma il Comune deve comunque vedere un po' il perseguimento anche di un'armonia di tutto quanto e quindi ci si deve muovere in questo senso.

GRASSO - I programmi integrati di intervento in generale sono stati precisati dal documento di inquadramento. Il documento di inquadramento per come è stato approvato nel 2006, se non sbaglio, è già un documento previsto dalla legge 12, quindi nell'ottica del piano di governo del territorio. Siccome il lavoro era già iniziato allora, è chiaro che comunque quello che è previsto nel documento di inquadramento, quindi la possibilità di proporre programmi integrati di intervento ecc, persegue comunque un obiettivo che è quello che è anche previsto nel piano di governo del territorio. Noi, non mi nascondo, lo ripeto, l'ho sempre detto, il piano di governo del territorio sarà conservativo nel senso che comunque non è che impediremo l'edificazione, perché non è possibile anche limitare, anche perché è contro la legge regionale 12. È chiaro che bisogna concentrare gli sforzi in una direzione, che è quella del centro storico. Il problema è che probabilmente la gente lo ha capito, ci ha messo un po' di tempo e questo è anche comprensibile, anche perché arrivare alla redazione di un progetto di questo tipo non è semplice, un po' perché è concertato, un po' perché è complicato anche come documentazione, non so se avete visto tutti gli elaborati che vanno allegati, insomma, è abbastanza impegnativo ed oltretutto ha una serie di passaggi che alle volte stancano, devo dirlo, cioè la burocrazia non ci da una mano, questo è sicuro. Poi i passaggi in Commissione urbanistica, che sono cose comunque assolutamente da fare perché la collaborazione, io lo dico sempre, non è che voglia portarli dalla mia parte o che cosa, ma è vero, la Commissione urbanistica è uno strumento per me indispensabile perché mi permette di confrontarmi e se faccio delle fesserie, che me lo dicono, mi fa solo piacere perché così' correggiamo il tiro. E soprattutto mi fa piacere perché è stato compreso lo spirito di lavorare in una direzione, e non per scontrarsi.

Tanto è vero che è la prima volta che vado contro un'osservazione che mi fa la Commissione urbanistica, e tutto sommato anche loro mi hanno detto quello che avete detto voi.

L'unica cosa, l'unica puntualizzazione era quella che riguardava il passaggio; per il resto abbiamo sempre condiviso tutto. Le osservazioni che sono arrivate sono sempre state accettate e recepite anche dal privato e quindi, secondo me, questa è la direzione. Ritengo che comunque è la direzione che stiamo seguendo anche nella formulazione del piano di governo del territorio.

Quindi, è vero fino ad un certo punto quello che dice lei che comunque...

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

GRASSO - No, l'importante è che l'obiettivo sia sempre quello, cioè noi vogliamo migliorare il centro storico e questo obiettivo sarà presente, molto forte, anche nel piano di governo del territorio.

SINDACO - Vi sono altri interventi?

Nessun altro intervento.

Metto ai voti.

Favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Votiamo l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Passiamo al prossimo punto.